



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
PROVVEDITORATO REGIONALE PER LA PUGLIA E LA BASILICATA

Ufficio I – Sezione I Affari generali

Settore V - Relazioni Sindacali

@Prot. n. 42030 /RSind

Bari, 25 OTT. 2018

Alle OO.SS. rappresentative regionali  
del Comparto Sicurezza  
di Puglia e Basilicata:

SAPPe

OSAPP

UIL-PP

SiNAPPe

CISL-FNS

U.S.P.P.

FSA-CNPP

CGIL-FP

E, p.c.

All'Ufficio IV

Sicurezza e Traduzioni

Sede

Al Provveditorato A. P.  
della Puglia e Basilicata  
Distaccamento di  
Potenza

Oggetto: organizzazione del lavoro Nuclei provinciali e interprovinciali.

**Riunione del 22 ottobre 2018 – Invio verbale.**

Si trasmette, in allegato, per opportuna e doverosa conoscenza, il verbale dell'incontro sindacale del 22 ottobre u.s. riguardante l'organizzazione dei Nuclei provinciali e interprovinciali.

Cordiali saluti.

Il Provveditore  
Carmelo Cantone



DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
PROVVEDITORATO REGIONALE PER LA PUGLIA E LA BASILICATA

Ufficio I - Sezione I Affari generali

*Settore V - Relazioni sindacali*

Verbale di riunione

Oggi 22 ottobre 2018, alle ore 11.05, presso la Sala riunioni del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria di Bari, ha inizio l'incontro con le Organizzazioni Sindacali del Corpo di Polizia Penitenziaria avente ad oggetto: "organizzazione del lavoro Nuclei provinciali e interprovinciali", come da nota di convocazione n. 35427/RSind del 12 settembre u.s. e succ.

Presiede la riunione il Provveditore regionale - dott. Carmelo Cantone.

Per l'Amministrazione, inoltre, sono presenti la dott.ssa Caterina Acquafredda - dirigente penitenziario dell'Ufficio I, Affari generali, personale e formazione, settori III - IV - V; la dott.ssa Simona Vernaglione, dirigente penitenziario dell'Ufficio IV della Sicurezza e delle Traduzioni; l'ispettore di P.P. Forziati Antonio in servizio presso l'Ufficio IV della Sicurezza e delle Traduzioni.

Per le Organizzazioni Sindacali sono presenti:

- i sigg. Calabrice Ciro (art.32 c.4), Musardo Antonio, Pilagatti Federico, rappresentanti SAPPe;
- i sigg. Lattanzio Riccardo (art.32 c.4), Di Nicoli Nicola, Morcinelli Cosimo, rappresentanti OSAPP;
- i sigg. Netti Stefano (art.32 c.4), Schinaia Vincenzo, Santacroce Annalisa rappresentanti SiNAPPe;
- il sig. Caporizzi Stefano (e. h. 11.20), rappresentante UIL-PA-PP;
- i sigg. Cazzolla Giuseppe (art.32 c.4), Tarantino Giovanni, rappresentanti USPP;
- i sigg. Paolicelli Eustachio (art.32 c.4), Lumieri Crescenzo, Bruno Giordano (e. h.11,10), rappresentanti CISL-FNS;
- i sigg. Donateo Francesco(art.32 c.4), Ricci Gennaro, Ciuffreda Antonio, rappresentanti CGIL-PP;
- il sig. Pastore fedele Ruggiero, rappresentante CNPP.

Lo svolgimento della riunione viene registrato.

Resoconto sommario della riunione

Il Provveditore saluta i presenti e apre l'incontro odierno riguardante l'organizzazione dei nuclei provinciali e interprovinciali. Ricorda brevemente il percorso seguito negli incontri precedenti con le riunioni del gruppo di lavoro ad hoc dell'estate del 2017 e le proposte dell'Amministrazione, fino al "dramma" dell'autunno del 2017 a seguito dell'emanazione delle nuove dotazioni organiche del distretto. L'informativa tiene conto, come da accordi, - dice il Provveditore - della suddivisione tra materie di consultazione e materie di contrattazione e fotografa, in un clima di ipoteticità e incertezza, l'esistente in termini di organici dei rispettivi nuclei. Sul punto egli esprime la convinzione che in una seconda

fase, nel prossimo anno, si potrà rivedere la situazione degli organici di Puglia e Basilicata che allo stato sono fortemente penalizzati in termini numerici. Illustra la novità consistente nel progetto di istituzione di un nuovo nucleo interprovinciale del cd. Nord della Puglia, che vedrebbe il locale nucleo Traduzioni e Piantonamenti di Trani aggregato all'attuale Nucleo provinciale di Foggia San Severo e Lucera, che sotto un'unica regia consentirebbe di utilizzare meglio il personale. Propone al tavolo di concentrare l'attenzione sulla materia degli interpelli, in quanto è un argomento fortemente sentito da coloro che vogliono andar via dal nucleo, in modo da dare chiarezza alle sedi sulle regole e i criteri alla base degli interpelli.

Ricci – CGIL, chiede in maniera pregiudizievole rispetto ad ogni altra discussione che l'Amministrazione ritiri il progetto di istituzione del nuovo gruppo interprovinciale trattandosi di una situazione che vedrebbe le differenti articolazioni ad oltre 100 km di distanza l'una dall'altra. Se già si era contrari ai nuclei provinciali, adesso – egli dice – la situazione è ancora peggiore.

Santacroce – SINAPPe, sulla proposta di istituzione di un nuovo nucleo interprovinciale si esprime non ravvedendo le medesime opportunità di razionalizzazione prospettate dalla parte pubblica, in quanto il territorio foggiano – ella dice - è già molto esteso, con una tipologia di criminalità particolare, tanto che si finirebbe per abbracciare con un solo nucleo mezza regione. Sulla materia degli interpelli concorda su una selezione del personale in uscita mentre propone modifiche ai criteri degli interpelli che tengano conto di punteggi per le patenti di guida, che per la laurea attinente possa essere individuata quella in scienze motorie invece di quella di giurisprudenza, di titoli di prestanza fisica, come la partecipazione ai corsi di difesa personale. Per quanto riguarda l'attestato di conoscenza informatica reputa si debba integrare anche con quelli Eipass oltre che quelli ECDL. Infine, chiede che la struttura del documento sia completata con l'esplicitazione delle modalità di distribuzione dei servizi di scorta per evitare che il personale sia suddiviso tra quello di serie A e quello di serie B.

Pilagatti – SAPPe, esordisce proponendo provocatoriamente, in quanto contrario al progetto del nuovo nucleo interprovinciale, che insieme al NTP del grande Nord, che ritiene essere una aberrazione, si possa istituire quello del grande Salento e della Basilicata unita. Fa sapere di essere ancora in attesa degli esiti di valutazione, supportati dai numeri, della validità dei nuclei attualmente in funzione. Su Trani, invece, dice che si sarebbe aspettato piuttosto un riconoscimento, da nucleo locale a nucleo cittadino, per il fatto che gestisce anche una sezione femminile e una REMS. Chiede che ci sia una verifica effettiva delle esigenze del personale su ogni singolo nucleo, un personale di P.P. che assicura il servizio quotidianamente, che rischia e si sacrifica personalmente. Chiede che la discussione verta su cose concrete, come l'articolazione illegittima dei turni su 8 ore, e non su carte e proposte inaccettabili.

Caporizzi UIL-PA-PP, ricorda che anche durante l'ultimo incontro avvenuto lo scorso anno aveva espresso la contrarietà all'istituzione dei nuclei che non hanno autonomia e che quindi non hanno ragione di esistere. Adesso registra il progetto dell'Amministrazione di istituire un nuovo nucleo interprovinciale quando vi sono ancora da risolvere le problematiche di quelli già in funzione, come quello di Matera/Altamura dove due unità del nucleo di Altamura sono a tutti gli effetti unità del servizio a turno. Confronta i numeri di personale presente nel nucleo di Turi e in quello di Matera/Altamura, ravvedendovi una palese incongruità rispetto alla consistenza della popolazione detenuta. Ritiene che il modello dei nuclei accorpati sia sbagliato in Puglia in considerazione dei numeri di unità di personale in servizio, che comunque sui

piantonamenti non si può deregolare prevedendoli su tre quadranti, e chiede pertanto che si faccia ritorno ai nuclei locali.

Cazzolla – USPP, ritiene che l'unione del nucleo provinciale di Foggia con quello locale di Trani sia impossibile per oggettive problematiche di distanza. Sulla materia degli interPELLI, propone che si possa togliere il titolo di laurea specialistica e dare un punteggio più consistente ai corsi di formazione, tipo l'MGA, o dell'ambito specifico delle traduzioni. Per quanto riguarda la gestione degli interPELLI, ritiene sia più opportuno farli a livello locale in quanto l'UST che sulla carta dovrebbe gestirli tutti non ha la visione di quanto succede nel singolo nucleo.

Lumieri – CISL, esprime rammarico per il fatto che la convocazione attesa da tanto tempo include una piattaforma di confronto che non tiene conto dei servizi dei nuclei e di quello che fa il reparto. Reputa che la costituzione di un nuovo nucleo interprovinciale sia al di fuori di ogni logica. Esprime perplessità sulla difficoltà di sapere chi gestisce e chi debba gestire il singolo nucleo, posto che molte funzioni (come la firma delle ferie e dello straordinario) fanno ancora capo al direttore d'istituto, che in realtà non conosce nulla di quanto viene svolto nel nucleo. La difformità rispetto al modello prospettato – egli dice - è di notevole gravità. Non condivide pertanto la linea adottata dall'Amministrazione. Esprime forte contrarietà anche per il fatto che il modello preveda la chiusura degli uffici del nucleo durante il fine settimana con ripresa solo il lunedì, chiedendo chi debba sobbarcarsi l'onere di fare le traduzioni nel detto periodo di tempo, posto che gli interventi sono comunque continui e che inevitabilmente il tutto si ripercuote sul penitenziario. Sulla materia degli interPELLI evidenzia le differenti prese di posizione dell'Amministrazione nel corso del tempo e la difficoltà a dare risposte univoche al territorio che chiede spiegazioni. Per quanto riguarda i criteri proposti essi dovranno essere interamente rivisti, in quanto l'Amministrazione ha preso quelli concordati con l'allora Provveditore Martone per il solo UST. La presenza del decreto sugli organici dei nuclei, attualmente mancante, è imprescindibile, insieme all'individuazione del diretto responsabile della gestione, che non può essere il direttore dell'Istituto. Con l'attuale consistenza numerica i nuclei non possono essere mantenuti in piedi, con orari di lavoro aumentati fino a 12/16 ore giornaliere, con i detenuti che sono sempre di più. I nuclei hanno perso la capacità di intervento perché hanno sempre meno uomini a disposizione.

Pastore - CNPP, ritiene che la costituzione del nuovo nucleo interprovinciale sia sconveniente in termini economici per la distanza che separa le sedi, con decisivi aumenti nel consumo di straordinario. Osserva che il PRAP non ha fornito numeri precisi sulla convenienza del nuovo comando e ipotizza la situazione per cui da Trani ci si dovrà recare a Foggia e viceversa con impiego di tempo considerevole fra andata e ritorno. Di fatto il nucleo di Trani - egli dice - è un nucleo cittadino perché ha un territorio vastissimo da gestire. Per quanto riguarda la mobilità, chiede che si assicuri il principio delle pari opportunità perché non si può blindare il nucleo prevedendo solo la richiesta del dipendente o la proposta del comandante. Consegna una nota sindacale, che si allega al verbale.

Di Nicoli - OSAPP, osserva che non vi è stato lo scorporo atteso delle due piante organiche, quella dei nuclei e quella del reparto. Pur concordando sull'istituzione dei nuclei, esprime la sua contrarietà all'istituzione del nuovo nucleo interprovinciale. Sulla materia degli interPELLI esterna le difficoltà che si registrano in tutti gli istituti, e non concorda sulla blindatura del nucleo che fino a quando non diventa specializzazione - egli dice - deve dare ampia mobilità in entrata e uscita. Chiede che si definisca anche

l'aspetto legato alla presenza femminile al Nucleo, posto che, ad es., quello di Bari ne è sfornito. Chiede che il Provveditore si faccia parte attiva nei confronti del DAP per sollecitare la fissazione delle piante organiche dei nuclei, condizione da assicurare prima di verificare tutto il resto.

Il Provveditore sulla richiesta di stralcio dalla proposta di parte pubblica del progetto di istituzione del nuovo nucleo interprovinciale di Trani e Foggia fa sapere che l'obiettivo dell'Amministrazione non è certo quello di aumentare i carichi individuali di lavoro bensì quello di avere un miglior coordinamento generale.

Le OO.SS. chiedono (ore 12.20) una breve sospensione della seduta per un confronto tra di loro.

Alla ripresa dell'incontro (ore 13.05), le OO.SS. formalizzano congiuntamente una dichiarazione che include due distinte richieste, il cui accoglimento è pregiudizievole alla prosecuzione della discussione sugli altri punti su cui vi potrà essere un proficuo svolgimento. Innanzitutto, le OO.SS. chiedono la non costituzione del nuovo nucleo interprovinciale di Trani, Foggia, San Severo e Lucera, nemmeno in via sperimentale. Le situazioni potranno essere gestite secondo ordinaria amministrazione, in attesa che il Ministero assegni la nuova unità di comandante al Nucleo provinciale di Foggia. In secondo luogo, le OO.SS. chiedono la definizione delle necessità di organico dei nuclei esistenti garantendo la funzionalità autonoma degli stessi e degli istituti, in modo da assicurare i diritti soggettivi del personale e le prerogative contrattuali. Chiedono, infine, che l'Amministrazione fornisca riscontro in merito alle richieste entro dieci giorni, preannunciando, in mancanza, l'interruzione delle trattative con azioni di protesta sul territorio.

Il Provveditore ricorda che nell'incontro di verifica di luglio sulla situazione generale del distretto, l'accordo preso era stato di riprendere il dialogo partendo dalla suddivisione delle materie tra consultazione e contrattazione. Riguardo ai numeri del personale, come già detto, – dice il Provveditore – essi rispecchiano la situazione esistente e non quello che si desidererebbe. Dichiaro di non comprendere l'atteggiamento assunto dalle sigle che alla ripresa dei lavori chiedono i decreti sugli organici e ad. es. l'aumento di unità presso il Nucleo di Lecce, unità di cui il Provveditorato ovviamente non dispone. Concordo sulla verifica dei numeri di unità di P.P. che servono per consentire un corretto funzionamento, ma ricordo ai presenti che non si è nelle condizioni di poter incrementare il personale. Ricorda che rimane in sospeso la definizione della questione degli interpellati che è ciò che la base chiede che venga disciplinato. Fa sapere che non vi è nessun problema sulla prima richiesta sindacale su cui esprime la disponibilità dell'Amministrazione, ma contemporaneamente chiede che ci si attivi a fissare dei punti fermi e fare chiarezza sugli interpellati.

Paolicelli – CISL-FNS, in relazione alla recente consegna delle radio-tetra chiede che si inibiscano alcune comunicazioni, come quelle delle traduzioni, che possono essere ascoltate da personale non interessato alle stesse, perché ad es. in servizio in sezione.

Il Provveditore assicura un approfondimento sul punto.

La riunione ha termine alle ore 13.25.

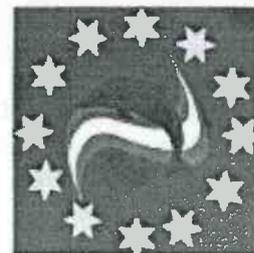
Bari, li 22 ottobre 2018

Il verbalizzante  
Abbatepaolo

Il Provveditore  
Carmelo Cantone

# Federazione Sindacati Autonomi

## Coordinamento Nazionale Polizia Penitenziaria



Segreteria C.N.P.P.

**OGGETTO: Organizzazione del lavoro Nuclei provinciali e interprovinciali –  
Convocazione Prap-Bari del 22 ottobre 2018**

### **Costituzione del Comando interprovinciale Foggia/Trani**

La costituzione del Comando interprovinciale Foggia/Trani, anche se in via sperimentale, la si ritiene sconveniente in termini di costi e di efficienza organizzativa e gestionale del personale.

E' sconveniente da un punto di vista economico se si considera la notevole distanza tra la città di Foggia e la città di Trani. Il personale di Trani, in caso di traduzione presso le sedi giudiziarie di Bari con partenza da Foggia, per raggiungere Foggia e tornare poi nella sede di appartenenza, non impiegherà un tempo inferiore alle due ore. Ciò comporterà un sostanziale incremento di servizio straordinario, in quanto su sei ore di servizio due saranno di viaggio. La carenza di personale, con cui si vuole giustificare l'accorpamento, è comune a tutti gli istituti. La costituzione del Comando interprovinciale potrebbe aggravare ancor di più le difficoltà del Nucleo di Trani, che sovente attinge personale dalle UU.OO. interne all'istituto, tenuto conto della movimentazione di detenuti.

Per quanto attiene la frequente pianificazione di traduzioni da parte del Comando Provinciale di Foggia, presso le sedi giudiziarie baresi, la scrivente O.S. ritiene che sia sufficiente accordarsi tra nuclei, con la supervisione dell'Ufficio Provveditoriale, consuetudine già consolidata e con ottimi risultati.

A prescindere dalla contrarietà da parte del personale, almeno quello di Trani, su cui essenzialmente dovrebbe gravare questa scelta (infatti è il personale di Trani che dovrebbe recarsi presso il Nucleo di Foggia), la proposta Provveditoriale non è condivisibile, scarsamente efficace nella gestione delle risorse umane e dannosa economicamente per le motivazioni già espresse, ma anche se si considera che in tutti gli istituti è stata installata la strumentazione per le udienze a distanza che comporterà certamente una riduzione della movimentazione dei detenuti. Infatti statisticamente sembrerebbe che le traduzioni congiunte (Foggia-Trani) sono essenzialmente quelle dirette agli Uffici della Sorveglianza o della Libertà.

Si ritiene inopportuno l'accorpamento dei due Nuclei anche in vista dell'imminente apertura del nuovo padiglione di Trani che comporterà un ulteriore incremento di traduzioni programmate e non programmate, carico di lavoro a cui certamente dovrà necessariamente concorrere il personale delle UU.OO. interne all'istituto costituito da un organico 205 unità (organico che comprende il distaccamento cinofili, il NTP, il personale della Casa di Reclusione Femminile). Di fatto il NTP di Trani è già un Nucleo Provinciale che copre le esigenze di due istituti, al pari di Lecce e Brindisi o di Matera e Altamura, la cui costituzione di nuclei interprovinciali dovrebbe rientrare in una logica di vicinanza tra le città, facilmente e rapidamente raggiungibili. Di fatto il NTP di Trani è già un Nucleo Provinciale in quanto assicura anche le traduzioni, le visite e i ricoveri degli internati della REMS di Spinazzola. Di fatto il NTP di Trani è già un Nucleo Provinciale se si considera che il circondario è dotato di un reparto ospedaliero per detenuti c/o l'Ospedale Civile di Bisceglie.

Concludendo, giova sottolineare comunque che allo stato non sono stati forniti dati che possano comprovare che la costituzione di un Comando Interprovinciale di Foggia/Trani possa raggiungere gli obiettivi che la stessa Amministrazione Regionale si è prefissata e trovare quindi anche l'accordo di questa O.S.

# Federazione Sindacati Autonomi

## Coordinamento Nazionale Polizia Penitenziaria



Segreteria C.N.P.P.

### **Mobilità del personale dei Nuclei**

La proposta Provveditoriale, che blinda la mobilità del personale impiegato presso i Nuclei, è inaccettabile poiché contrasta proprio con il principio di "pari opportunità" fra tutto il personale.

Non trattasi infatti di un servizio specializzato (essere impiegati presso i Nuclei non è stato ancora riconosciuto come specializzazione), se si considera che buona parte delle traduzioni è effettuata anche dal personale delle UU. OO. interne agli istituti, specie nelle ore pomeridiane, serali e notturne (ore in cui i Nuclei di solito non sono operativi). Anche all'interno delle UU. OO. degli istituti vi è personale che ha acquisito (o vorrebbe acquisire) professionalità sul piano operativo e non si comprende perché deve essere limitata l'aspirazione ad

essere impiegato in un servizio diverso, ovvero auspicare che un poliziotto in servizio presso NTP produca istanza di dimissione o che il Comandante proponga rimozione motivata dal NTP del dipendente.

Se è vero che solo il personale dei Nuclei ha acquisito professionalità operativa e gestionale del servizio traduzioni e piantonamenti, di contro è altrettanto implicitamente vero, secondo la proposta provveditoriale, che il restante personale, da un punto di vista della sicurezza, non è idoneo a svolgere siffatto servizio. Di conseguenza non deve essere impiegato nelle traduzioni e nei piantonamenti, ossia il servizio deve essere assicurato solo dal personale dei Nuclei.

Posto quanto sopra, si ritiene, quindi, che, in ottemperanza al citato principio di pari opportunità fra tutto il personale, deve essere prevista una aliquota di personale che deve essere periodicamente posto in mobilità, distinguendo fra coloro che sono (e non) muniti di patente non superiore alla B, coloro con patente superiore alla B e personale, dotato di comprovata professionalità, da adibire alla mansione di caposcorta (es. ogni due anni ruoterà una aliquota (1 su 10) dei primi e ogni cinque anni ruoterà una aliquota (1 su 10) dei secondi e dei terzi e, nel caso in cui nessun dipendente dovesse partecipare all'interpello, il personale dei Nuclei è confermato nell'incarico per ulteriori due anni o cinque anni).

E' altresì auspicabile che, in considerazione della dinamicità del servizio, la rivisitazione dei requisiti per la partecipazione ad eventuali interPELLI (es. assenza di infermità o di cause di servizio che possono inficiare il particolare servizio operativo).

IL DIRIGENTE NAZIONALE  
(Dott. Fedele Ruggiero Pastore)

